

COMUNICATO STAMPA

## **LA SOLIDARIETÀ DELLA CHIESA DI ROMA ALLA POPOLAZIONE DEL LIBANO** **Il cardinale Angelo De Donatis istituisce un fondo di 25 mila euro per le** **emergenze; l'invito alle parrocchie alla preghiera e a contribuire con una colletta**

Un fondo straordinario per le prime emergenze di 25 mila euro, una colletta nelle comunità parrocchiali di Roma e l'invito alla preghiera. Così la Chiesa di Roma, su iniziativa del **cardinale Angelo De Donatis, vicario del Papa per la Diocesi di Roma, aderisce all'appello alla solidarietà che il Santo Padre ha pronunciato** a favore della città di Beirut e della Chiesa del Libano duramente colpite dall'esplosione avvenuta lo scorso 4 agosto.

*«Preghiamo – ha detto papa Francesco - per le vittime e i loro familiari, e per il Libano, perché con l'impegno di tutte le componenti politiche, sociali e religiose possa affrontare questo momento così tragico e doloroso e con l'aiuto della comunità internazionale possa superare la grave crisi che sta attraversando».*

Mentre continua a crescere il numero delle persone decedute, attualmente circa 150, e dei feriti che sono più di 5 mila, si parla di oltre **300 mila sfollati**. «È una situazione terribile e disastrosa e ci troviamo nella confusione più totale», riferisce **Rita Rhayem, direttore di Caritas Libano**, il cui staff si è immediatamente attivato per soccorrere le persone colpite dall'esplosione. Solo nella giornata di ieri la Caritas Libano ha distribuito 2.300 pasti caldi, acqua e attivato un presidio sanitario. «La situazione è critica e questa è la prima volta che affrontiamo un'emergenza di tale portata. La situazione è apocalittica, ma noi non ci fermiamo e andiamo avanti per aiutare tutte le persone in difficoltà», sottolinea Rhayem. «Vi sono molti morti e molti feriti, e da un punto di vista sanitario il quadro probabilmente peggiorerà rapidamente a causa degli effetti dei gas tossici. Caritas Libano si sta preparando a questa eventualità, ma i nostri centri sanitari non hanno mezzi per affrontare una simile evenienza e le operazioni di salvataggio sono rese ancora più difficili dalla mancanza di elettricità». Anche il quartier generale di Caritas Libano è stato gravemente danneggiato dall'esplosione.

La catastrofe colpisce un paese già piegato da una pesante crisi economica e sociale acuitasi nell'ultimo anno: più di un quarto della popolazione vive con meno di 5 dollari al giorno. Dall'ottobre 2019, migliaia di persone hanno riempito le piazze del Paese per protestare contro la corruzione endemica dell'establishment politico, alimentata dal sistema "confessionale" che genera povertà.

A questo si aggiunge l'altissimo numero di rifugiati ospitati nel paese: circa un milione - quasi tutti siriani colpiti da una guerra che dura da 10 anni - su 4,5 milioni di abitanti compresi i cittadini palestinesi rifugiati negli anni precedenti. Il Libano è tra i paesi al mondo con il più alto numero di profughi in rapporto alla popolazione: ogni mille abitanti se ne contano più di 150. Moltissimi fra i profughi non hanno un'identità legale: niente documenti, niente lavoro, niente diritti. Un quadro complesso in un paese sempre più alla fame.

**È possibile contribuire con donazioni al conto corrente postale 001021945793 intestato a Fondazione "Caritas Roma" – ONLUS (Via Casilina Vecchia 19), causale "Libano 2020"; bonifico bancario Banco Posta IBAN: IT 50 F 07601 03200 001021945793.**

Roma, 6 agosto 2020